

speciale elezioni  
60°anni ACLI



## LE ACLI COMASCHE SULLE ELEZIONI REGIONALI 2005

### 1. Premessa

Le scadenze elettorali sono un momento di verifica per le istituzioni e per gli uomini che le hanno guidate; sono anche un momento di riflessione e di proposta sul futuro da costruire. La scadenza delle elezioni Regionali è un momento importante e deve essere colta come un'opportunità per un confronto fra ipotesi di attuazione di programmi e come un'occasione per mettere in moto tutte le energie sociali, culturali ed economiche al fine di realizzare politiche di pubblica utilità.

Le Acli, nate sessant'anni fa per un'idea di Achille Grandi, si occupano dei bisogni fondamentali dei lavoratori e di chi è più debole nella società. **Fedeli alla Chiesa, alla democrazia ed al lavoro, sono, da molti anni, autonome e non collaterali ad alcuno. Ma non sono indifferenti: lavorano per una società giusta e solidale.**

Gli aclisti, da credenti, operano per dare un senso cristiano anche alla politica, come espressione di lavoro generoso in favore degli altri. La dottrina sociale cristiana ci dice che *"il bene comune è la ragion d'essere dell'autorità politica"*. Ed **il bene comune è il raggiungimento di traguardi sociali di benessere, di sviluppo economico, di qualità della vita.** Non è la somma di benessere individuali.

Consapevoli dei problemi che ha la società comasca, le ACLI intendono utilizzare la scadenza delle elezioni regionali perché il tema di quale futuro vogliamo costruire sia affrontato e discusso. Internamente, nei circoli, ed all'esterno, in tutte le occasioni d'incontro e di confronto con le altre organizzazioni di terzo settore e con le forze politiche.

### 2. Un nuovo equilibrio mondiale

**In questi ultimi due anni il mondo è cambiato ed ha preso una strada nuova, definitiva, segnata dall'emergere prepotente delle nuove economie dei grandi paesi asiatici,** Cina ed India in primo luogo. E' un cambiamento epocale perché modifica gli equilibri politici ed economici del mondo. Anche il ruolo dell'Europa, dell'Italia e della stessa Lombardia ne escono modificati. I paesi asiatici stanno diventando grandi produttori e diventeranno grandi mercati; sono concorrenti ma costituiscono anche una grande opportunità. Rifiutare questa situazione o peggio pensare di rinchiudersi per difendersi è una scelta miope e rischiosa. **La Lombardia deve decidere se giocare un ruolo di protagonista rispetto a questi nuovi paesi,** o se rinchiudersi ed entrare in un sentiero scivoloso rischiando di perdere il benessere e lo sviluppo raggiunto.

### 3. Un governo di dieci anni

Dieci anni sono tanti, ed è giusto fermarsi a valutarli, per vedere cosa hanno prodotto. Ci si deve chiedere se oggi la società lombarda sia più ricca e migliore di quella di dieci anni fa, se le scelte fatte nei settori d'intervento specifici della Regione abbiano aiutato la Lombardia a crescere. La nostra valutazione non può che prendere come riferimento gli ultimi, i deboli, e quindi le condizioni degli anziani, dei giovani, degli ammalati, dei lavoratori soprattutto precari. Il giudizio non è facile e rischia di essere considerato di parte. La Lombardia non era isolata dal mondo; ed anche il governo regionale ha dovuto fare i conti con la nuova Europa dell'euro e dell'allargamento.

Pur con la complessità che richiede un'attenta valutazione, la nostra percezione è quella di una brusca frenata. **La società e l'economia lombarda sono più deboli, incerte, preoccupate rispetto a dieci anni fa.** Le

condizioni di vita sono peggiorate perché sono state perse molte garanzie; per la prima volta dopo cinquant'anni i genitori non sono sicuri che i propri figli potranno avere una vita migliore della loro. Non si risparmia più. Il lavoro può essere perso, anche quello qualificato, non solo quello debole. Pochi possono pensare di costruirsi una casa come nei decenni scorsi. L'ambiente si è degradato, l'ingorgo sulle strade è sempre più in aumento, i trasporti pubblici non hanno fatto passi in avanti.

#### 4. Un giudizio sui dieci anni di governo Regionale

La maggioranza uscente si era presentata dieci anni fa come portatrice di grandi cambiamenti; in realtà in questi dieci anni ha dimostrato molte volte la sua provvisorietà e nonostante la forza dei numeri in Consiglio Regionale, molto spesso è stata divisa ed in contrasto. Il centro-destra ha cambiato profondamente servizi importanti per i cittadini, con la scommessa di renderli migliori. Parliamo della sanità, dei trasporti, dell'urbanistica, della formazione professionale. **Cambiamenti che hanno favorito alcuni, soprattutto i ceti medio-alti, e reso la vita più difficile ad altri.**

#### 5. Il bisogno di costruire il futuro

Il futuro si costruisce con un programma. E nella regola delle elezioni le forze politiche si presentano con un progetto, fatto di intenzioni e di opere. Ma il programma, pur importante, non è tutto. Perché le elezioni si vincono più sui progetti ideali e sulle culture che sul programma. Ed allora serve riflettere non solo sulle parole elettorali, ma sulle culture di fondo e sui comportamenti concreti delle forze politiche. **Pensare al futuro vuol dire guardare avanti, costruire progetti di vita per noi e per le nuove generazioni.** Qual è il pensiero del futuro del centro-destra lombardo? Da una parte è sempre stato la libertà di poter fare ogni cosa, senza vincoli. E' un futuro dove sopravvive il più forte. Per alcuni poi del centro-destra il futuro sono una serie di no: prima ai meridionali, ora agli stranieri, alla Cina, alla Turchia. C'è sempre un nemico fuori da cui difendersi. Ci sono altre forze politiche, nel centro-destra, che dovrebbero avere, per storia, una cultura diversa. Ma sono piccole e più disponibili al compromesso che alla testimonianza.

C'è un futuro nelle forze del centro-sinistra, che si presentano anche in Lombardia come alternativa? C'è maggiore consapevolezza dei problemi, una cultura solidaristica che, quando ricerca il bene comune a partire dai più deboli, favorisce la costruzione di comunità più giuste. C'è una maggiore attenzione ai temi ambientali, ad uno sviluppo sostenibile anche dal punto di vista sociale. Bisognerà evitare la tendenza alla divisione continua, il voler riutilizzare modelli e strumenti tradizionali ad una situazione che invece è nuova, molto diversa dal passato.

#### 6. Le fondamenta

**Il futuro si costruisce se vi è una solida base condivisa.** Se il patto che tiene insieme istituzioni e

persone è riconosciuto e condiviso da tutti. Questo è tanto più vero quando si affrontano situazioni totalmente nuove. Serve unità. Nella società e nella comunità. Serve favorire lo stare insieme e non il dividersi. E' l'impegno che giustamente si è assunto fin dall'inizio del suo mandato il Presidente della Repubblica Ciampi. E, lo ha ribadito più volte, nelle sue visite nelle province: l'Italia è più unita, le persone comuni sono più unite di quanto invece appaiano le forze politiche. Le fondamenta sono allora formate dalla Carta Costituzionale, dai valori che contiene, che sono stato il risultato di fatica (la fatica dell'ascolto e dello stare insieme) ed anche della tragedia della guerra. Quindi **il patto è fondato sulla democrazia, che non è solo il voto, ma partecipazione attiva di tutti alla vita sociale, sulla pace e sul ripudio della guerra, sulla giustizia sociale e sul lavoro degli uomini e delle donne.** Si basa su istituzioni che lavorano per il bene comune, nell'interesse di tutti, ma soprattutto di quelli più deboli. Si basa sull'unità dell'Italia e sul riconoscimento delle autonomie locali e dei corpi intermedi come parte di una società solidale.

#### 7. Il futuro del nostro territorio

La nostra Provincia ha conosciuto un lungo periodo di crescita; quando il mondo era ancora piccolo e si fermava all'Europa ed a pochi altri grandi paesi sviluppati. Ora l'orizzonte è cambiato. E servono energie e risorse nuove. Non possiamo aspettare il futuro, sicuri che i clienti verranno da noi. **E' necessario costruire il futuro.** Non basta più solo la competenza; servono creatività, innovazione. Serve aiutare le imprese a crescere, a gestire i passaggi generazionali, a costruire reti di collaborazione. Le competenze ci sono ancora. Ma non bisogna perdere altro tempo. Non pensiamo che l'unico futuro per il nostro territorio sia costituito dalla rendita immobiliare e dal turismo.

Serve però, anche qui, ricostruire una società aperta, perché (e la storia lo dice) spesso le energie nuove sono arrivate anche da fuori. E serve ricostruire l'unità, attorno a scelte condivise, con il protagonismo e la partecipazione delle istituzioni, delle organizzazioni economiche e sociali, del mondo del non-profit, ma soprattutto con il coinvolgimento della cittadinanza.

**Per tutto questo servono adeguate risorse ma serve soprattutto un cambio di mentalità.**

A chi si candida chiediamo di dare vita a sedi effettive ed efficaci di programmazione delle politiche pubbliche che funzionino nel rispetto sostanziale del principio di sussidiarietà orizzontale; chiediamo di sperimentare la rete degli attori del territorio per interventi e sistemi di risposte in grado di incontrare e soddisfare i bisogni della popolazione, di coinvolgere le comunità, di intrecciare le richieste delle famiglie. La crescita e lo sviluppo delle reti fra organizzazioni civili, sociali ed economiche deve essere assunto come un obiettivo pubblico e di interesse generale che deve trovare il sostegno e l'accompagnamento della Regione.



# 60° A C L I a R O M A

## 30 aprile - 1° maggio 2005



PRO G R A M M A

### Venerdì 29 aprile 2005

- ore 12:45** Ritrovo presso posteggio piscina olimpionica di Muggiò (Como)  
**ore 13:00** Partenza per Roma in pullman Gran Turismo  
**ore 20:30** Arrivo previsto a Roma. Sistemazione in albergo in camere 2/3 letti  
**ore 21:00** Cena e pernottamento

### Sabato 30 aprile 2005

- ore 7:30** Prima colazione in albergo  
**ore 10:00** Hotel Ergife - Incontro pubblico sul tema:

#### **UNA AGENDA DEL LAVORO PER L'ITALIA**

*per chi non fosse interessato all'incontro ma tintinata libera e pranzo libero*

- ore 16:30** Hotel Ergife - Festa: **60 ANNI DI SOLIDARIETA'**  
Parole, musica, testimonianze e video sui 60 anni di storia delle ACLI  
**ore 19:30** Ritrovo al pullman e rientro in albergo  
**ore 20:30** Cena e pernottamento

### Domenica 1° maggio 2005

- ore 6:30** Prima colazione in albergo  
**ore 7:00** Partenza in pullman per Piazza San Pietro  
**ore 10:00** **S. Messa celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II**  
**ore 13:00** Pranzo con cestino da viaggio o presso struttura convenzionata  
**ore 15:30** Ritrovo al pullman partenza per Como  
**ore 24:00** Rientro previsto a Como

#### **Note organizzative:**

L'albergo che ci ospita è la Casa per Ferie

**Domus Urbis** Opera Don Guanella Via Della Buffalotta 550 - Roma - tel. 06/87 13 38 72

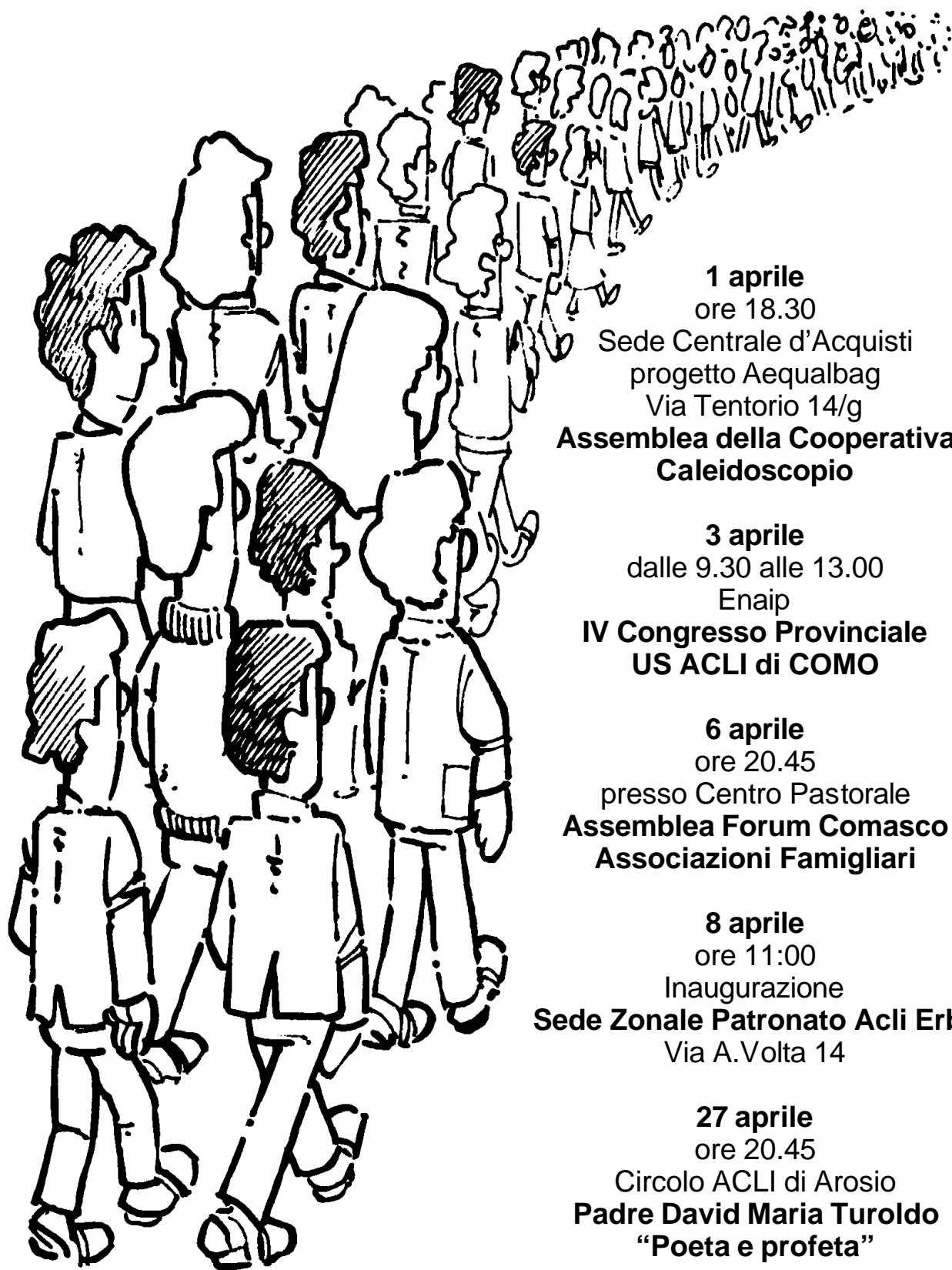
La sistemazione prevista è in camere a 2/3 letti.

La quota di partecipazione è di Euro 100,00 per persona e comprende:

- Viaggio A/R in pullman GT
- Due mezzepensioni in albergo
- Pranzo della domenica 1° maggio con cestino da viaggio o presso struttura convenzionata

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Como - Via Brambilla 35:

- Coop. ACLITURISMO, tel. 031/33 127 43
- Segreteria organizzativa tel. 031/33 127 26



**1 aprile**

ore 18.30

Sede Centrale d'Acquisti  
progetto Aequalbag  
Via Tentorio 14/g  
**Assemblea della Cooperativa  
Caleidoscopio**

**3 aprile**

dalle 9.30 alle 13.00

Enaip

**IV Congresso Provinciale  
US ACLI di COMO**

**6 aprile**

ore 20.45

presso Centro Pastorale  
**Assemblea Forum Comasco  
Associazioni Familiari**

**8 aprile**

ore 11:00

Inaugurazione

**Sede Zonale Patronato Acli Erba  
Via A.Volta 14**

**27 aprile**

ore 20.45

Circolo ACLI di Arosio  
**Padre David Maria Tuoldo  
"Poeta e profeta"**